

ADN KRONOS SALUTE

13.09.07

Roma, 13 set. (Adnkronos Salute) - La proposta di affidare gli adolescenti al pediatra fino ai 18 anni non piace ai medici di famiglia. A bocciare l'idea lanciata dalla Federazione italiana dei medici pediatri (Fimp) - che oggi ha aperto il congresso nazionale a Bologna - è Giacomo Milillo, segretario generale della Fimmg, il maggiore sindacato di medicina generale, che non condivide l'idea di estendere la fascia di età di competenza dei pediatri, oggi dalla nascita fino ai 14 anni (16 in caso di malattie croniche).

"La proposta - spiega il leader sindacale all'ADNKRONOS SALUTE - non è condivisibile per due motivi. Il primo è di ordine pratico: i pediatri sono pochi e aumentare il loro carico di lavoro è impensabile". Il secondo, invece, è legato alle motivazioni degli stessi pediatri che si propongono come punto di riferimento - sanitario ma anche educativo - per i ragazzi oggi con comportamenti a rischio sempre più precoci, in particolare per fumo, alcol e droghe. "Tenendo conto dei problemi di questa fascia d'età - ironizza Milillo - si dovrebbe pensare di estendere l'età di competenza dei pediatri fino ai 30 anni, perché ormai l'adolescenza si protrae molto più a lungo che in passato".

Per Milillo il vero problema "non è tanto quello di definire confini tra età pediatrica ed età adulta - dice - ma quello di creare una continuità nell'assistenza: il medico di famiglia deve poter conoscere meglio il ragazzo che gli viene affidato, dopo i 14 anni, grazie all'aiuto del pediatra, per prenderlo in carico in maniera adeguata e seguirlo fino alla vecchiaia. E' un passaggio di testimone importante, che deve essere regolato e valorizzato. Mentre oggi è lasciato all'iniziativa personale

http://it.notizie.yahoo.com/adnkxml/20070913/thl-sanita-fimmg-no-ad-adolescenti-dal-p-6a24347_1.html